Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Martedì, 24 agosto** | **Numero 210**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1247 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'articolo 32 della legge 19 luglio 1909, n. 496 (art. 127 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R. decreto 9 agosto 1910, numero 795), con il quale si stabiliva che, entro due anni dalla promulgazione della legge stessa, si dovesse procedere alla revisione delle tabelle del personale assistente, tecnico e subalterno universitario;

Viste le leggi 21 luglio 1911, n. 800, 22 giugno 1913, n. 780, e 19 luglio 1914, n. 794, che hanno successiva-

mente prorogato tale termine al 31 luglio 1913, al 31 luglio 1914 e al 31 luglio 1915;

Considerato che per le attuali circostanze non è possibile fare neppure in quest'anno la revisione predetta, e perciò è necessario prorogarla ancora, conservando tutti i posti di personale in soprannumero e straordinario, che dovrebbero essere soppressi, compiuta la revisione suddetta;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine fissato dall'art. 32 della legge 19 luglio 1909, n. 496 (art. 127 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795), già prorogato con le leggi 21 luglio 1911, n. 800, 22 giugno 1913, n. 780, e 19 luglio 1914, n. 794, è prorogato ancora fino al 31 luglio 1916.

Tutti i posti di personale in soprannumero e straordinario di cui agli articoli 34 e 35 della sopra indicata legge, tuttora esistenti, saranno mantenuti sino a quando si procederà alla revisione suddetta, e potrà provvedersi alla sostituzione nei casi che taluno di essi rimanga scoperto.

Art. 2.

Restano ferme tutte le altre disposizioni mantenute dalla legge 19 luglio 1914, n. 794, con le modificazioni da quella introdotte.

Art. 3.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alle variazioni da introdursi nel bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione nell'esercizio 1915-916 in dipendenza della presente legge.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 24 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1249 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 31 gennaio 1864, n. MLXXVII, che approva la tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio ed arti di Carrara;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, per l'attuazione della legge medesima;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Carrara in data 20 marzo e 22 dicembre 1914, nonchè 26 aprile 1915;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Carrara è autorizzata a riscuotere per la visione di atti della Camera e per i certificati e per gli atti da essa rilasciati un diritto in conformità della seguente tabella:

Per copia di deliberazioni e di atti della Camera esclusi quelli gratuiti per legge, o di documenti esistenti in archivio, L. 1.

Per visione di un atto della Camera di data non anteriore a tre anni, gratis.

Per visione di un atto della Camera di data anteriore a tre anni, L. 1.

Per visione di ruoli camerali, gratis.

Per visione di ogni altro ruolo, L. 0,25.

Per ogni certificato non particolarmente nominato, L. 1.

Per ogni certificato d'iscrizione nel registro delle ditte e nei ruoli camerali in vigore, L. 0,50.

Per ogni certificato d'iscrizione nei ruoli camerali precedenti, oltre i 50 centesimi per ogni anno di ricerca, L. 0,25.

Per ogni certificato d'origine, gratis.

Per ogni certificato d'idoneità a concorrere ad aste, pubblici appalti e simili L. 2.

Per ogni legalizzazione di firma e vidimazione di atti, L. 0,50.

Per ogni carta di legittimazione, L. 1.

Per ogni certificato dei prezzi, L. 2.

Per ogni duplicato chiesto contemporaneamente all'originale, L. 0,50.

Scritturazione per ogni pagina o parte di pagina, L. 0,25.

Per ogni certificato di iscrizione nel ruolo dei periti, L. 2.

Per ogni certificato di iscrizione nel ruolo dei curatori, L. 5.

Per ogni certificato d'usi mercantili già raccolti, L. 1.

Per ogni certificato d'usi mercantili non ancora raccolti, L. 5.

Art. 2.

Il R. decreto 31 gennaio 1864, n. MLXXVII, sopracitato, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1251 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto n. 232, in data 14 maggio 1908, che approva il riordinamento dell'Istituto idrografico della R. marina;

Visti i RR. decreti n. 956, in data 6 agosto 1911, e n. 1395, in data 14 dicembre 1913, che modificano l'articolo 16 di tale riordinamento;

Uditi il Consiglio superiore di marina ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le annesse varianti al riordinamento dell'Istituto idrografico, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Varianti all'ordinamento dell'Istituto idrografico

I.

All'art. 18 del riordinamento approvato con R. decreto 14 maggio 1908, n. 232, è sostituito il seguente:

Art. 18.

§ 1. — Il servizio amministrativo dell'Istituto idografico è affidato ad un capitano commissario coadiuvato da due ufficiali dello stesso corpo.

Sono di competenza del capo del servizio amministrativo:

a) il servizio di cassa;

b) la direzione dell'archivio e della segreteria e il servizio delle matricole;

c) gli atti amministrativi relativi al materiale di dotazione fissa e di consumo;

d) la vigilanza sulla tenuta degli inventari e sulle scritture del contabile di magazzino;

e) l'amministrazione dei personali civili e militari che eventualmente e temporaneamente si trovassero a Genova, nonchè dell'ufficio tecnico della R. marina nella stessa città.

Il capo del servizio amministrativo è l'economo dell'Istituto.

§ 2. — Pel servizio di cassa, l'Istituto dispone di due casse: una di riserva nei locali dello stesso Istituto, l'altra corrente nel centro della città o nei locali dell'ufficio tecnico della R. marina.

Della cassa di riserva sono solidalmente responsabili e detentori delle chiavi il direttore dell'Istituto ed il capo del servizio amministrativo.

Della cassa corrente è responsabile l'ufficiale di commissariato che vi è preposto.

Nella Cassa corrente i fondi debbono essere regolati in modo che in fine di giornata non resti somma superiore alle lire mille. Per le somme eccedenti tale massimo il capo dell'ufficio amministrativo ne risponde insieme all'ufficiale preposto alla Cassa corrente.

§ 3. — Tutto il materiale dell'Istituto, ad eccezione di quello di pertinenza della Biblioteca e del mobilio, è dato in caricamento al contabile di magazzino.

II.

Alla tabella n. 1, annessa al riordinamento di cui è cenno nella precedente variante, alle parole: « Tenente o sottotenente commissario n. 1 », sono sostituite le altre: « Ufficiali di commissariato n. 2 », e il totale è portato a n. 10.

Roma, 18 luglio 1915.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro della marina
VIALE.

Il numero 1252 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 1 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, col quale fu autorizzata la conversione della rendita consolidata 4,50 0[0 netto in altra del consolidato 3,50 0[0 netto;

Visto l'art. 2 della legge stessa, col quale furono dichiarate esenti dalla conversione suddetta le rendite 4,50 0[0, possedute dalle pubbliche istituzioni di beneficenza in quanto non vengano successivamente, per effetto di qualsiasi operazione, ad essere trasferite ad altri intestatari, ovvero tramutate al portatore;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 21 dicembre 1903, n. 486, per l'esecuzione della legge suddetta;

Visto il R. decreto 21 marzo 1915, n. 443, relativo a variazioni del bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1914-915 dipendenti dalle conversioni di rendite del consolidato 4,50 0[0 netto in

altre del consolidato 3,50 0[0 netto eseguite nel secondo semestre dell'anno 1914;

Ritenuto che nel corso del semestre dal 1° gennaio al 30 giugno 1915 in seguito ad ulteriori accertamenti, da parte della Direzione generale del debito pubblico venne riconosciuto che tra le rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4.50 0[0 netto dovevano essere e vennero, di fatto, convertite nel consolidato 3.50 0[0 netto, iscrizioni:

con decorrenza dal 1° gennaio 1915 per annue		L.	863,95
id.	» 1° aprile 1915 id.	»	99,00
complessivamente per l'annua rendita di		L.	962,95

Ritenuto che in cambio delle suindicate rendite furono inscritte e consegnate le rendite consolidate 3.50 0[0 netto:

con godimento dal 1° gennaio 1915 per annue		L.	671,96
id.	» 1° aprile 1915 id.	»	77,00
complessivamente per l'annua rendita di		L.	748,96

Ritenuto che venne disposto il ricupero delle differenze d'importo delle rate scadute dopo il 1° gennaio 1904 delle iscrizioni al consolidato 4,50 0[0 netto, le quali avrebbero dovuto essere convertite in 3,50 0[0 netto, con decorrenza dalla stessa data;

Ritenuto che trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della citata legge 21 dicembre 1903, n. 483, devesi ora provvedere soltanto per le variazioni dei due capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, relativi ai debiti consolidati anzidetti;

Visto l'art. 14 del regolamento sopra ricordato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per effetto delle conversioni eseguite dalla Direzione generale del debito pubblico nel 1° semestre 1915 di rendite conservate provvisoriamente nel 4,50 0[0 netto in altre del 3,50 0[0 netto, saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, le seguenti variazioni:

al capitolo n. 3 « Antiche rendite consolidate nominative 4.50 0[0 netto, conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza (spesa obbligatoria) »:

in diminuzione:

a) due trimestri d'interessi sulla rendita di L. 863,95 del consolidato 4.50 0[0 netto annullata con decorrenza dal 1° gennaio 1915 L. 431,98

b) un trimestre d'interessi sulla rendita di L. 99,00 del consolidato 4.50 0[0 netto, annullata dal 1° aprile 1915 . . . . » 24,75

onde una diminuzione complessiva di . . L. 456,73

al capitolo n. 4 « Rendita consolidata 3.50 0[0 netto creata in virtù delle leggi 12 giugno 1902, n. 166, e 21 dicembre 1903, n. 83 (spesa obbligatoria) »

in aumento:

a) due trimestri d'interessi sulla rendita di L. 671,96 iscritta al consolidato 3.50 0[0 netto, con decorrenza dal 1° gennaio 1915 . . . L. 335,98

b) un trimestre d'interessi sulla rendita di L. 77,00 iscritta al consolidato 3.50 0[0 netto, con decorrenza dal 1° aprile 1915 . . . . » 19,25

onde un aumento complessivo di . . . . L. 355,23

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1255 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182;

Ritenuta la necessità di assumere personale avventizio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per provvedere alle eccezionali esigenze che si manifestano durante lo stato di guerra;

Vista la legge 1° aprile 1915, n. 380;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste e i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro segretario di Stato per le poste e i telegrafi è autorizzato a supplire alla temporanea deficienza numerica di personale che fosse per risultare dallo attuale stato di guerra, con l'assumere personale avventizio di ambo i sessi, in numero non superiore a duecento.

Art. 2.

Gli avventizi da assumere dovranno dimostrare di aver compiuto il 18° anno di età e di possedere i requisiti richiesti per l'ammissione dei supplenti nelle ricevitorie di cui al R. decreto 22 dicembre 1910, n. 936;

Art. 3.

La retribuzione agli avventizi sarà fissata a giudizio del Ministero delle poste e dei telegrafi, da un minimo di lire tre ad un massimo di lire cinque lorde, al giorno, a seconda della residenza, ed è dovuta per le sole giornate di effettivo servizio.

La relativa spesa farà carico al capitolo n. 10 dello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario in corso.

Il giudizio dell'Amministrazione per l'assunzione ed il licenziamento degli avventizi è insindacabile.

Art. 4.

Il mantenimento in servizio degli avventizi è limitato al tempo della guerra e in nessun caso potrà eccedere la durata dell'esercizio finanziario 1915-916.

Tuttavia il ministro ha facoltà di provvedere, senza obbligo di preavviso, in ogni tempo, al parziale o totale licenziamento degli avventizi stessi.

Il licenziamento non dà diritto, da parte degli avventizi, a qualsiasi indennità o compenso. Il servizio prestato in qualità di avventizio non è cumulabile con servizi anteriormente o posteriormente resi in qualsiasi Amministrazione dello Stato.

Art. 5.

Agli avventizi è imposto l'obbligo di conservare il segreto postale e telegrafico, e ad essi sono applicabili le pene stabilite dalle vigenti disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1256 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con decreto Reale 9 maggio 1912, n. 1447;

Viste le leggi 27 giugno 1912, n. 638; 14 luglio 1912, n. 835; 29 dicembre 1912, n. 1365; 8 giugno 1913, n. 631; 23 luglio 1914, n. 742, e il decreto Reale 8 marzo 1914, n. 428;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 29 maggio 1915, fra i rappresentanti dei ministri del tesoro e dei lavori pubblici, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il legale rappresentante della « Società anonima Ferrovie elettriche liguri », per la costruzione e per l'esercizio della ferrovia, a trazione elettrica ed a scartamento ridotto, da Genova a Casella.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1257 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta l'opportunità di dar modo a tutti i cittadini di concorrere alla preparazione degli indumenti di uso più comune per i militari del R. esercito;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto coi ministri della guerra, del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio:

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È costituita in Roma, sotto la presidenza del presidente del Consiglio dei ministri o di un ministro da lui delegato, una Commissione centrale con l'incarico di promuovere e regolare la confezione di indumenti militari, su tipi e modelli di facile esecuzione, da parte di ogni cittadino italiano o regnicolo, e preferibilmente dei lavoranti che, per causa della guerra, si trovino in condizioni speciali di bisogno.

I tipi e modelli e le materie prime saranno gratuitamente forniti dal Ministero della guerra, che prov-

vederà altresì al pagamento di congrue mercedi per i lavori eseguiti.

Per coloro che, senza avere richiesto le materie prime, consegneranno indumenti conformi ai modelli proposti, saranno stabiliti speciali compensi, corrispondenti al valore degli indumenti stessi ed a titolo di premio.

Le norme per il riparto del lavoro fra le varie provincie, per la somministrazione delle materie prime, per la corresponsione delle mercedi e tutte le altre che possono occorrere per la esecuzione del presente decreto saranno stabilite dalla Commissione centrale. Questa si terrà in continua relazione col Ministero della guerra per determinare il genere e la qualità d'indumenti da allestire, scegliendoli fra quelli più necessari e di più facile confezione.

Art. 2.

La Commissione, di cui all'art. 1, sarà nominata dal presidente del Consiglio dei ministri e composta di un rappresentante per ciascuno dei Ministeri dell'interno, della guerra, del tesoro e dell'agricoltura.

Potranno inoltre essere chiamati a farne parte quelle persone che, per la loro posizione, per la loro esperienza o per l'attività già spiegata nei più importanti Comitati di soccorso, siano in grado di apportarvi un efficace contributo.

Art. 3.

In ogni Provincia sarà costituita, sotto la presidenza del prefetto, una Commissione provinciale, della quale farà parte di diritto un rappresentante del R. esercito, designato dal comandante del corpo d'armata territoriale.

Il prefetto chiamerà a far parte di tale Commissione persone che abbiano i requisiti indicati nell'ultimo comma dell'articolo precedente

Potranno essere altresì costituite dal prefetto, nei Comuni più popolosi della Provincia, sottocommissioni che provvedano ad estendere la propria azione ai minori centri urbani e rurali. Delle sottocommissioni faranno parte le autorità militari designate dai comandi territoriali.

I sindaci e le altre autorità della Provincia dovranno dare il loro concorso, quando sia richiesto dalla Commissione provinciale o dalle sottocommissioni, per la distribuzione dei modelli, delle materie prime, per il pagamento delle mercedi, per l'assunzione d'informazioni e per ogni altra incombenza che sia necessaria al sollecito e regolare espletamento delle loro attribuzioni.

Art. 4.

Il Ministero della guerra, per mezzo dei comandi dipendenti, fornirà alle Commissioni e sottocommissioni i modelli degli indumenti e le materie prime occorrenti; provvederà a ritirare gli oggetti confezionati, a custodirli e a destinarli alle truppe.

Inoltre fornirà alle Commissioni provinciali i fondi necessari per le mercedi e per il pagamento degli indumenti confezionati da coloro che non hanno previamente richiesto le materie prime.

Art. 5.

Alle Commissioni e Sottocommissioni potranno far capo i Comitati di assistenza e tutti quelli che vorranno concorrere, sia con la loro opera personale, sia con sussidi di denaro e di materie prime.

Art. 6.

La Commissione centrale avrà la sua sede presso il Ministero della guerra. Il ministro della guerra nominerà il suo segretario. Un secondo segretario, nominato dal ministro dell'interno fra i funzionari da lui dipendenti, vi interverrà per prendere nota delle comunicazioni da rivolgere ai prefetti del Regno.

Art. 7.

Il presente decreto avrà vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1258 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 2 luglio 1906, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata dalla legge 8 giugno 1913, n. 601;

Visto il decreto Luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1194;

Vista la legge 4 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina e successive sue modificazioni;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Considerata la difficoltà che, durante la guerra, possano funzionare le Commissioni di avanzamento nel R. esercito e nella R. marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Durante la guerra gli ufficiali che rivestano la carica di ministro segretario di Stato per la guerra e di ministro segretario di Stato per la marina sono promossi al grado superiore, secondo la loro sede di anzianità, senza il preventivo giudizio delle competenti Commissioni di avanzamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1259 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, della guerra e della marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A complemento delle disposizioni contenute nel Nostro decreto 20 maggio 1915, n. 673, è concessa amnistia ai militari del R. esercito e della R. marina di qualsiasi classe, che, anteriormente al 24 maggio 1915, incorsero nei reati:

a) di diserzione qualificata nei casi previsti dagli articoli 141 e 142 del Codice penale per l'esercito e 165, 166 e 180 del Codice penale militare marittimo;

b) di alienazione di effetti militari.

Art. 2.

La concessione di questa amnistia è subordinata alle condizioni seguenti:

I militari incorsi nel reato di diserzione qualificata sono ammessi incondizionatamente all'amnistia se nati anteriormente al 1° gennaio 1877. Quelli nati dal 1° gennaio 1877 in poi, i quali risiedano in paesi d'Europa o nelle colonie italiane, ovvero in Egitto, Tunisia, Algeria e Marocco, dovranno, per fruire dell'amnistia, costituirsi alle autorità militari per compiere il servizio cui siano obbligati, entro un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto, presso le autorità del Regno o delle colonie italiane o presso le RR. autorità diplomatiche e consolari.

Il termine per la presentazione alle autorità militari sarà di tre mesi per quelli i quali risiedano fuori dei paesi sopra indicati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal Gran Quartiere generale, addì 15 agosto 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ORLANDO — ZUPELLI — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1262 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i RR. decreti 20 dicembre 1914, n. 1374, 31 gennaio 1915, n. 50, 31 gennaio 1915, n. 52, 29 marzo 1915, n. 338;

Ritenuta la necessità di prorogare le disposizioni riguardanti le agevolazioni finanziarie a favore dei Consorzi granari provinciali e dei Comuni per l'approvvigionamento del grano;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e coi ministri di grazia e giustizia, delle finanze e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'autorizzazione data col R. decreto 31 gennaio 1915, n. 52, agli Istituti di emissione di scontare cambiali dei Consorzi granari è prorogata a tutto il 31 agosto 1916, per le stesse finalità e colle stesse norme.

Art. 2.

È parimente prorogata al 31 agosto 1916 l'autorizzazione data alla Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia, alle Casse di risparmio ordinarie, alle Banche popolari, alle Casse provinciali ed altri Istituti di credito agrario creati con leggi speciali di concedere piccoli prestiti ai Comuni, per acquisto di grano dai Consorzi provinciali, con le modalità e le garanzie del R. decreto 29 marzo 1915, n. 338.

Art. 3.

Indipendentemente da qualsiasi disposizione particolare dei loro statuti, tutti i Consorzi granari provinciali si intendono permanentemente costituiti e le loro amministrazioni resteranno in funzioni fino a nuova disposizione.

Della Sottocommissione del Consorzio non potrà far parte chi eserciti la professione abituale di commerciante di granaglie o di mugnaio.

Art. 4.

Il prefetto ha facoltà di nominare un suo delegato, tra i funzionari della Provincia, e di farlo intervenire, ove occorra, con voto consultivo alle sedute della Commissione e della Sottocommissione.

Art. 5.

Al termine della gestione annuale l'Amministrazione consortile delibera circa la ripartizione degli utili o delle perdite, fra gli enti consorziati ed i Comuni che hanno acquistato grano dal Consorzio.

In caso di contestazione decide definitivamente la Giunta provinciale amministrativa.

Art. 6.

I Consorzi provvedono all'approvvigionamento, alla custodia e alla distribuzione di grano per la Provincia, in misura corrispondente al consumo della popolazione locale.

Tenuto conto delle consuetudini locali i Consorzi, oltre che del grano, possono provvedere, colle stesse agevolazioni finanziarie, all'acquisto e alla distribuzione di riso e di granturco per sola alimentazione della popolazione, escluso qualunque uso industriale. Possono altresì acquistare e distribuire legumi.

Tali provviste sono facoltative.

Art. 7.

I Consorzi provinciali possono provvedersi di grano dai depositi governativi o direttamente dal mercato, purchè l'acquisto sia di grano di importazione dall'estero.

Per gli acquisti di grano interno i Consorzi non possono ottenere le agevolazioni finanziarie del presente decreto se il prezzo sia superiore a quello praticato dai depositi del Governo.

Il riso, il granturco, i legumi possono essere acquistati anche dal mercato interno.

Art. 8.

I Consorzi hanno obbligo di provvedere prontamente alle richieste dei Comuni.

Tutti i Comuni della circoscrizione privinciale sono pari in diritto verso il Consorzio.

Art. 9.

Nel caso che l'amministrazione del Consorzio non funzioni efficacemente, il prefetto, con suo decreto, nomina un commissario straordinario il quale riunisce le attribuzioni della Commissione e della sotto Commissione consortile per il tempo che sarà necessario.

Qualora gli inconvenienti occorsi non siano rimossi entro il termine prefisso dal prefetto, la Commissione consortile può essere sciolta per decreto Reale a proposta dei ministri dell'interno e dell'agrico tura e sostituita temporaneamente da un R. commissario.

Gli enti consorziati procederanno a nuove elezioni entro due mesi.

Art. 10.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA — ORLANDO — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale del 18 luglio 1915:

Petrocelli Domenico Antonio, ricevitore del registro a Vico Equense (Napoli), è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, a decorrere dal 1° agosto 1915.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 15 luglio 1915:

Pirandello Eduardo, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta deve considerarsi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, senza durata.

Con decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1915:

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Ianari Fernando — Olivieri Leonida — Santini Mario — Fiore Giacomo.

Con decreto Luogotenenziale del 5 agosto 1915:

Cattaneo cav. Luigi, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo dal 5 agosto 1915.

Avogadro di Collobiano Arborio Ferdinando, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 18 luglio 1915.

Gianazzo di Pamparato Ottavio, primo capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 23 maggio 1915.

Scandone Salvatore, tenente id. id. per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 2 maggio 1915.

Cacioppo Giuseppe, id. id. id. per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 3 maggio 1915.

...si Mario, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 20 luglio 1915

...ravelli Celio, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo dal 5 agosto 1915.

...ilario Serventi Eugenio, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Arma d' artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 29 luglio 1915:

...ucolardi Tullio, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo dal 1° luglio 1915.

...o Cesare, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo dal 23 luglio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1915:

...uenti sottotenenti di complemento nell'arma d'artiglieria sono ...ti sottotenenti in servizio attivo permanente:

...rmels Vittorio — Rapicavoli Carmelo — Baldoni Gaetano — ...oventù Filippo — Ottorali Ugo — Falzacappa Augusto — Ga... ...e Luigi — Squillaci Arturo — Donelli Pietro.

...Roberto, capitano in aspettativa, l'aspettativa per infermità ...nporanee non provenienti da cause di servizio, stata con...ssa con R. decreto 13 maggio 1915, deve essere considerata ...me infermità temporanee provenienti da cause di servizio per ...tta la durata dell'aspettativa stessa.

...hi Giuseppe, primo capitano in aspettativa per infermità tem...ranee non provenienti da cause di servizio, richiamato in ser...zio effettivo dal 23 luglio 1915.

...azzi cav. Camillo, primo capitano in posizione ausiliaria, revocato il R. decreto 31 gennaio 1915 di collocamento in posizione ausiliaria.

Con decreto Luogotenenziale del 5 agosto 1915:

Soderini conte Mario, sottotenente, promosso tenente.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1915:

Angelucci Giustino, sottotenente di complemento, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

Personale permanente dei distretti.

Con decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1915:

I seguenti tenenti colonnelli nel personale permanente dei distretti militari sono promossi al grado di colonnello.

Losito cav. Gaetano, comandante distretto Perugia, continua nella medesima carica.

Cordella cav. Alberto, id. id. Avellino, id. id.

I seguenti ufficiali nel personale permanente dei distretti militari sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Beraudo Di Pralonno cav. Roberto — Cannone cav. Alfredo — Tranese cav. Paolo — Mamini cav. Domenico.

Capitano promosso maggiore:

Bigagli Alberto.

Corpo sanitario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 5 agosto 1915:

Saggini cav. Evaristo, maggiore, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa medesima viene considerata concessa per infermità dipendenti da cause di servizio.

Zumpetta Giuseppe, capitano id. id., id. id. id.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto Luogotenenziale in data 21 giugno 1915. che colloca in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio il capitano medico De Sarlo cav. Eugenio.

Bertoldi Amilcare, tenente medico, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Corpo veterinario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915:

Caldonazzo Cesare, tenente — Stabielli Antonio, id., collocati a disposizione del Ministero delle colonie, dal 21 maggio 1915.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 18 luglio 1915:

Tapparo Bruno, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Torino, è nominato aggiunto di cancelleria del 1° mandamento di Torino.

Formigli Francesco, aggiunto di cancelleria del 1° mandamento di Torino, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Torino.

Gatti Mauro, aggiunto di cancelleria del 1° mandamento di Torino, è tramutato al 4° mandamento della stessa città.

D'Acunto Sabino, aggiunto di cancelleria del 4° mandamento di Torino, è tramutato al 1° mandamento della stessa città.

Maglione Silvio, aggiunto di cancelleria del 3° mandamento di Torino, è tramutato al 1° mandamento della stessa città.

Sosso Cesare, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Torino, è tramutato al 7° mandamento della stessa città.

Gallo Amedeo, aggiunto di cancelleria del 7° mandamento di Torino, è tramutato alla pretura urbana della stessa città.

L'aspettativa per infermità concessa a Zagari Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Roma, anzichè dal 31 aprile 1915, decorrerà dal 30 aprile 1915, e la conferma dell'aspettativa medesima al detto funzionario, dovrà decorrere dal 30 maggio 1915, anzichè dal 31 maggio 1915, tutta con l'assegno pari alla metà dello stipendio di L. 1500, anzichè dello stipendio di L. 1200.

Zagari Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Roma, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese.

Con decreto Ministeriale del 22 luglio 1915:

Riolfo Emilio, cancelliere della pretura di Borgo San Dalmazzo, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 21 luglio 1915:

È concessa al notaro Miccoli Sabino una proroga fino a tutto il 10 ottobre 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Stornarella, distretto notarile di Lucera.

Con decreto Ministeriale del 22 luglio 1915:

Salomi Umberto, è dispensato, a sua domanda, dall'ufficio di coadiutore del notaro Ceino Francesco, di Guagnano.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1915:

Massari Giuseppe Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Massari Giacinto, di San Fele, per tutto il tempo in cui questi dovrà rimanere sotto le armi.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1915:

Lazzari Felice, notaro esercente in Gallese, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 1° luglio 1915, registrato alla Corte dei conti il 15 luglio 1915:

È stato respinto il ricorso del sindaco del comune di Villar Perosa contro la decisione del 16 aprile 1914, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Torino dichiarava obbligatorio pel detto Comune il concorso di L. 393,99 nella spesa di lire 1648,99, prevista per i restauri alla casa canonica di quella vicaria coadiutorale di San Pietro in Vincoli.

Con decreto Luogotenenziale del 15 luglio 1915, registrato alla Corte dei conti il 22 luglio 1915:

È stato concesso il R. *exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Colli sac. Antonio, all'arcidiaconato nel capitolo cattedrale di Reggio Emilia.

Zanni sac. Pietro, al maiuscolato nel capitolo cattedrale di Reggio Emilia.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Bonfiglio sac. Gasparo, al canonicato decanale nel capitolo cattedrale di Girgenti.

Bagatti sac. Domenico, al canonicato IV Brandi nel capitolo cattedrale di Livorno.

Manfrin sac. Anacleto, alla parrocchia di San Giovanni Battista in Sabbion di Cologna Veneta.

Fuochi sac. Corrado, alla parrocchia di San Gaudenzio a Campoli, comune di San Casciano Val di Pesa.

Con decreto Luogotenenziale del 15 luglio 1915, registrato alla Corte dei conti il 23 luglio 1915:

È stato concesso il R. assenso alla erezione della chiesa del Gonfalone, in Viterbo, in coadiutoria di quella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nuova.

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 luglio 1915, registrato alla Corte dei conti il 31 luglio 1915:

Levi Leo, applicato di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, nominato segretario di 4ª classe nella Corte dei conti, cessa di far parte del ruolo organico degli applicati di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 29 luglio 1915:

D'Addio cav. Cesare, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per quattro mesi.

Moro Carlo Alfredo, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è ivi incaricato dei giudizi di graduazione durante il corrente anno giudiziario.

Del Bovo Guglielmo, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Castiglione delle Stiviere, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Bologna Raimondo, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato nella stessa aspettativa fino alla data del presente decreto, ed è dal giorno successivo richiamato in servizio, a sua domanda, con destinazione al tribunale di Civitavecchia.

Fabio Alfredo, uditore vice pretore dell'8° mandamento di Milano, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al mandamento di Salerno.

Basile Egidio, id. dal mandamento di Foggia al mandamento di Taranto.

Binazzi Mario, id. dal mandamento di Terni, al mandamento di Foligno.

Oliva Giovanni, id. dal 1° mandamento di Milano alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Falciatore Pasquale, id. dal mandamento di Aquila al 12° mandamento di Napoli.

Cipollone Manlio, uditore vice pretore del 2° mandamento di Firenze, è destinato presso la Corte di cassazione di Firenze.

Il R. decreto in data 3 aprile 1914, col quale il vice pretore del mandamento di Montemaggiore Belsito, Teresi Pietro, fu sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento p[illegible] è revocato.

Gargiulo Alfonso, vice pretore della 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato al 6° mandamento di detta città.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Pambianchi Giuseppe, dalla carica di vice pretore del mandamento di Bevagna.

Campisi Davide, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Ascoli Piceno, pel triennio 1913-915.

Con decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1915:

Adami Luciano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Genova, è tramutato, a sua domanda, alla R. procura di Torino.

Mancini Luigi, giudice in funzioni di pretore nel 1° mandamento di Ancona, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Ancona.

Cassata Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Naro, è tramutato, a sua domanda alla pretura di San Fratello.

Martucci-Glavica Socrate, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di San Vito dei Normanni, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Treviglio.

Moccia Giustiniano, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Barisciano, è tramutato alla pretura di Castropignano.

Verdecanna Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di San Cipriano Picentino, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Dall'Asta Bonaventura, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è confermato nella detta aspettativa fino alla data del presente decreto.

L'applicazione alla R. procura di Orvieto del sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Ancona Iezzi Nicola è prorogata di un mese.

Montalto Giuseppe, uditore vice pretore del 6° mandamento di Roma, è tramutato, nella stessa qualità di vice pretore, alla pretura urbana di Genova.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Scaringella Cataldo, nel mandamento di Corato.

Odorisio Gaetano, id. id. di Avezzano.

Borelli Eugenio, nel 3° mandamento di Genova.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1915:

D'Andrea Giuseppe, cancelliere della pretera di Prizzi, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella medesima aspettativa per altri tre mesi.

Infante Silverio, cancelliere della pretura di Fasano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Fasano.

Nappi Salvatore, cancelliere della pretura di Busachi, in aspettativa per infermità, tramutato alla pretura di Gallipoli, è richiamato in servizio nella pretura di Gallipoli.

Bentivegna Michele, cancelliere della pretura di Serrastretta, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Serrastretta.

Il R. decreto in data 3 giugno 1915 relativo al collocamento a riposo del cancelliere di sezione del tribunale di Salerno, Manzi Lucido, con decorrenza dal 1° maggio 1914, è rettificato nel senso che la decorrenza medesima va dal 16 giugno 1914 anzichè dal 1° maggio stesso anno.

Ventriglia Andrea, vice cancelliere del tribunale di Saluzzo, è collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Florentino cav. Vincenzo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di appello.

Pasero Onorato, segretario della Regia procura presso il tribunale di Saluzzo, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Cortella cav. Giacomo Angelo Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di Corte di cassazione.

Caprilli Angiolo, cancelliere della pretura di Casalmaggiore, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Con decreto Ministeriale del 1° agosto 1915:

Genti cav. Celestino, cancelliere di sezione della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Torino.

Nuonno cav. Raffaele, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato cancelliere di sezione della Corte d'appello di Napoli.

Antonelli Antonio, segretario di sezione della R. procura di Aquila, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Giusto Ferruccio, cancelliere di sezione del tribunale di Vigevano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un anno.

Fortuna Mario, aggiunto di cancelleria della pretura di Marino, in aspettativa per servizio militare, cessa dall'aspettativa suddetta, e da detto giorno deve essere considerato in congedo con diritto allo stipendio.

Capitanio Oreste, aggiunto di cancelleria del tribunale di Messina, è tramutato al 2° mandamento di Messina.

De Stefano Giuseppe, aggiunto di cancelleria del 2° mandamento di Messina, è tramutato al tribunale di Messina.

Melelli Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Spoleto, in aspettativa per adempiere gli obblighi del servizio militare, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Foligno, continuando nella detta aspettativa.

Falluca Vito, aggiunto di cancelleria della pretura di Centuripe, è tramutato alla pretura di Spoleto.

Simone cav. Antonio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Roma, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Catanzaro.

Diani cav. Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Catanzaro è nominato sostituto segretario della procura generale d'appello di Rama.

Pollara Salvatore, aggiunto di cancelleria del tribunale di Alba, tramutato alla procura generale presso la Corte di appello di Torino, ove non ha preso ancora possesso, è tramutato al 5° mandamento di Torino.

Augusti Carlo, aggiunto di cancelleria della 5ª pretura di Torino, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

Laghi Alfredo, alunno di segreteria della R. procura di Castrovillari, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio nella suddetta R. procura di Castrovillari.

L'applicazione al tribunale di Velletri disposta col decreto Ministeriale 22 gennaio 1915, nei riguardi degli alunni di cancelleria Palamara Domenico e Felice Salvatore, è prorogata di altri tre mesi.

È concesso alla famiglia del vice cancelliere sospeso Castagna Riccardo un assegno mensile a titolo di alimento corrispondente alla metà del suo stipendio.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1915, registrato alla Corte dei conti il 29 luglio 1915:

Fischetti Carmelo, è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Sarno.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 18 luglio 1915, registrato alla Corte dei conti il 31 luglio 1915:

Musso Cesare, notaro residente nel comune di Carrega Ligure, distretto notarile di Novi Ligure, è traslocato nel comune di Voltaggio, stesso distretto.

Cereseto Goffredo, notaro residente nel comune di Castelletto d'Orba, distretto notarile di Novi Ligure, è traslocato nel comune di Ovada, stesso distretto.

Barisone Giuseppe, notaro residente nel comune di Castellazzo Bormida, distretto notarile di Alessandria, è traslocato nel comune di Alessandria.

Badò Carlo Luigi, notaro residente nel comune di Pietramarazzi, distretto notarile di Alessandria, è traslocato nel comune di Alessandria.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1915:

Vecchio Alberto, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Castelli Antonino, residente nel comune di Camastra.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1915:

Cerutti Mario, avente i requisiti di legge, è nominato, per la durata di un anno, coadiutore del notaro Poet Alessandro, residente nel comune di Perrero.

Basile Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Basile Antonino, residente nel comune di Randazzo.

Amadeo Luigi, avente i requisiti di legge, è confermato coadiutore del notaro Bordini Mario, di Milano, per tutto il tempo in cui cui questi dovrà rimanere sotto le armi.

Guarnieri Vito, è dispensato, a sua domanda, dall'ufficio di coadiutore del notaro Penne Giovan Battista di Roma.

(Continua).

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 10 settembre 1915 è aperto il concorso fra ricevitori

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1912-13	1913-14
			Primo esperimento.				
32	Milano	—	Milano	—	—	155829	157026
22	Napoli	—	Napoli	—	—	89333	96103
131	Messina	—	Palermo	—	—	101367	79823
143	Livorno	—	Firenze	—	—	84392	85377
129	Vicenza	—	Venezia	—	—	90820	86533
240	Pozzuoli	Napoli	Napoli	—	—	94164	71753
25	Roma	—	Roma	—	—	57472	81986
250	Caserta	—	Napoli	—	—	61058	60368
85	Palermo	—	Palermo	—	—	57970	54362
11	Roma	—	Roma	—	—	79159	45428
48	Verona	—	Venezia	—	—	67581	44736
45	Milano	—	Milano	—	—	43810	51425
49	Milano	—	Milano	—	—	45229	50879
82	Mondovì	Cuneo	Torino	Carrù	4920	41198	45574
				Murazzano	565		
89	Pisa	—	Firenze	Fauglia	3313	44282	50767
				Collesalvetti	1378		
				Crespina	1080		
240	Racalmuto	Girgenti	Palermo	—	—	34739	26364
50	Milano	—	Milano	—	—	29148	28892
231	Sparanise	Caserta	Napoli	Sant'Andrea del Pizzone	1707	26736	26008
				Visciano di Calvi	2146		
47	Milano	—	Milano	—	—	20512	25636
217	Chiari	Brescia	Milano	—	—	20561	19977
260	Sala	Caserta	Napoli	—	—	15448	18016
168	Fivizzano	Massa	Firenze	Aulla	2253	17067	14412
				Bagnone	778		
				Licciana	547		
528	Polla	Salerno	Napoli	Auletta	1118	14434	16230
				Brienza	2182		
				Sant'Arsenio	2973		
358	Roccarainola	Caserta	Napoli	San Vitagliano	5336	17791	9368

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

del lotto personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1914-15	Media	1912-13	1913-14	1914-15	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, numero 623	
151152	154669	8054	8095	7890	8013	5950	5510	6513	
101310	95582	5673	5944	6146	5921	3680	3836	4421	
91018	90736	6146	5292	5740	5726	6980	3680	4226	
84889	84886	5475	5515	5495	5495	6530	3496	3995	
76777	84710	5732	5561	5171	5488	6520	3490	3988	
78004	81307	5866	4970	5220	5352	6255	3382	3852	
58350	65936	4398	5178	4353	4643	2540	2814	3143	
66833	62753	4542	4515	4773	4610	4830	2788	3110	
61326	57886	4418	4174	4553	4415	2230	2632	2915	
47670	57419	5266	3870	3983	4373	2210	2598	2873	
38208	50175	4801	3836	3492	4043	3860	2334	2543	
49145	48137	3792	4157	4057	4002	1855	2302	2502	
47322	47510	3861	4134	3966	3987	1840	2290	2487	
46797	44823	3658	3878	3939	3825	3325	2160	2325	
35712	43587	3814	4344	3342	3800	3355	2140	2300	
37135	32746	3284	2672	3428	3128	2520	16.2	1628	
26035	28925	2923	2900	2643	2822	1080	1322	1322	
30380	27708	2706	2641	3023	2790	2135	1290	1290	
26467	24205	2145	2607	2682	2478	935	978	978	
16543	19027	2150	2096	1754	2000	1465	500	500	
22729	18731	1645	1902	2345	1964	1445	464	464	
16530	16003	1806	1541	1753	1700	1235	200	200	
15177	15947	1744	1723	1618	1695	1230	195	195	
15933	14364	1879	1030	1693	1534	1105	34	54	

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1912-13	1913-14
			Secondo esperimento.				
382	Cassino	Caserta	Napoli	Esperia	2217	92745	81602
				Fontana Liri	7040		
				San Vittoro del Lazio	516		
218	Catanzaro (1)	—	Bari	—	—	73812	67496
181	Catania	—	Palermo	—	—	712[illegible]2	54792
7	Roma	—	Roma	—	—	59790	49993
119	Grosseto	—	Roma	Arcidosso	2776	43405	39613
				Cinigiano	419		
177	Ancona	—	Roma	—	—	38375	33923
27	Mira	Venezia	Venezia	—	—	26556	26466
222	Altare	Genova	Torino	—	—	26376	19997
102	Vetralla	Roma	Roma	Barbarano	572	19487	18438
				San Martino	1048		
				Sutri	1662		
				Toscanella	7839		
			Terzo esperimento.				
			Con diminuzione del requisito d'aggio del 50 0[0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.				
36	Milano	—	Milano	—	—	128409	129298
44	Verona	—	Venezia	—	—	91136	76392
18	Roma	—	Roma	—	—	110233	[illegible]59740
80	Viterbo (2)	Roma	Roma	—	—	74951	70550
9	Venezia	—	Venezia	—	—	66473	67950
39	Milano	—	Milano	—	—	58899	56195
97	Napoli	—	Napoli	—	—	55388	51029
429	Boiano	Campobasso	Napoli	Baranello	1471	34022	36589
				Cantalupo	2131		
				Vinchiaturo	1962		
200	Tolentino	Macerata	Roma	—	—	25193	25986
188	Adernò	Catania	Palermo	—	—	16301	15231
265	Cianciana	Girgenti	Palermo	—	—	19534	14998
			Quarto esperimento.				
			Possono prendervi parte tutti indistintamente i ricevitori personalmente esercenti.				
276	Castel San Giovanni	Piacenza	Milano	—	—	19574	21566
132	Moncalvo	Alessandria	Torino	—	—	19637	18939

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso — (PROVVI)SIONI		AGGI				Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
		Esercizi							
1914-15	Media	1912-13	1913-14	1914-15	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
61885	78744	5808	5364	4575	5259	6060	3299	3749	
70987	70765	5052	4799	4939	4930	5445	3041	3430	
52159	59391	4948	4291	4186	4475	4570	2680	2975	(1) Con obbligo al nuovo titolare di assumere alla propria dipendenza l'istituenda collettoria di Gimigliano.
43040	50941	4491	4099	3752	4114	1960	2391	2614	
37030	40016	3770	3576	3421	3589	3080	1971	2089	
33416	35238	3502	3235	3205	3314	2715	1751	1814	
21339	24787	2690	2680	2220	2530	1910	1030	1030	
16684	21019	2673	2099	1768	2180	1620	680	680	
15244	17723	2048	1941	1624	1871	1365	371	371	
120980	129229	7094	7125	7147	7122	4970	2399	2624	
55039	74389	5745	5155	4325	5075	5725	1580	1600	
47461	72478	6457	4489	3973	4973	2790	1539	1549	
60590	68697	5096	4922	4523	4847	5285	1489	1489	
48607	61010	4758	4817	4030	4535	2350	1364	1364	
58717	57937	4456	4347	4448	4417	2210	1317	1317	(2) Con obbligo al nuovo titolare di assumere alla propria dipendenza l'istituenda collettoria di Vallerano.
47492	51303	4316	4141	3975	4144	1980	1208	1208	
42291	37634	3241	3395	3714	3450	2895	930	930	
21703	24294	2567	2638	2253	2486	1870	493	493	
16637	16073	1730	1628	1763	1707	1240	104	104	
11908	15480	2052	1599	1290	1647	1195	73	73	
20189	20443	2057	2240	2117	2138	1575	—	—	
16171	18249	2062	1993	1717	1924	1405	—	—	

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla direzione compartimentale del lotto, da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 10 settembre 1915 durante le ore d'ufficio.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . . in . . . ., chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° agosto 1915 per la promozione ad uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . . in . . . . . .
b) Id. » . . . . . . in . . . . . .
c) . . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente)

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° agosto 1915.

Il direttore capo della divisione IV
C. BRUNO

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si dichiarata che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	448240	350 —	Giovenco Concettina di Luigi, moglie di *Pirrone La Marca* Antonino fu Biagio, domiciliata in Palermo	Giovenco Concettina di Luigi, moglie di *La Marca Pirrone* Antonino fu Biagio, ecc., come contro.
»	665783	140 —	Salamone *Maria-Teresa* di Pasquale, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Mistretta (Messina)	Salamone *Teresa* di Pasquale, minore, ecc., come contro.
»	241027	105 —	Beraud *Angela* di Giovanni, minorenne, sotto la potestà del padre, domiciliata a Bousson (Torino)	Beraud *Margherita-Amata* di Giovanni, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 21 agosto 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 7).

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	298363	199 50	Schiavi Augusto fu Luigi, domiciliato a Udine	
»	298364	98 —	Schiavi Luigi Arnaldo di Augusto, domiciliato a Udine	Intestate come contro con usufrutto vitalizio a de Claricini *Catterina-Agnese-Gioseffa* fu Nicolò, moglie di Schiavi Augusto fu Luigi.
»	298365	101 50	Schiavi Arturo di Augusto, domiciliato a Udine, tutte con usufrutto vitalizio a de Claricini *Giuseppina* fu Nicolò, moglie di Schiavi Augusto fu Luigi	
5 %	1299843	65 50	Madonini Edoardo fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Preti Lucia Orsola fu *Luigi*, ved. di Madonini Carlo, domiciliato a Milano, con usufrutto vitalizio a Preti Lucia Orsola fu *Luigi* vedova di Madonini Carlo, dom. a Milano	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a Preti Lucia Orsola fu *Carlo*, vedova di Madonini Carlo, domiciliato a Milano.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 31 luglio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 4).

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Bianchetti Giacomo fu Andrea ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2738 ordinale e n. 77065 di posizione, stagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 22

aprile 1915, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 115,50 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Benso Giuseppe fu Angelo, domiciliato a Torino, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 agosto 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 24 agosto 1915, in L. 112,95.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 23 agosto 1915 da valere per il giorno 24 agosto 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.45	109.83
Londra	30.11	30.26
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	119.75	120.28
New York	6.40	6.47
Buenos Ayres	2.55	2.60
Cambio dell'oro	112.65	113 25

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 24 agosto 1915:

Franchi . . . . 109.66 1[2
Lire sterline . . . . 30.18 1[2
Marchi . . . . —
Corone . . . . —
Franchi svizzeri . . . . . . 120.01 1[2
Dollari . . . . 6.43 1[2
Pesos carta . . . . 2.57 1[2
Lire oro 112.95

CONCORSI

IL PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE DI APPELLO DEGLI ABRUZZI

Visto l'art. 2 del regolamento annesso al R. decreto 25 maggio 1858, numero 5002.

Decreta:

L'esame degli aspiranti alla professione di perito calligrafo si terrà nella sede di questa Corte d'appello innanzi alla Commissione all'uopo designata nei giorni 17 e 18 febbraio 1916, alle ore 9.

Gli aspiranti dovranno presentare la relativa domanda, corredata dei prescritti documenti, alla prima presidenza di questa Corte entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto.

Dato ad Aquila, addì 19 agosto 1915.

Il primo presidente
Calcagni.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

REGIA UNIVERSITÀ DI PAVIA

FONDAZIONE " CAMILLO GOLGI „

AVVISO DI CONCORSO

Dal 1° agosto del corrente anno è aperto il concorso fra i giovani italiani anche non regnicoli, laureati in medicina e chirurgia in uno degli anni scolastici 1913-914 e 1914-915 per un posto di perfezionamento presso la R. Università di Pavia.

Il tempo utile per la presentazione della domanda e dei titoli di concorso scade il 30 settembre 1915.

L'assegno sarà di L. 1200 gravate da ricchezza mobile (L. 93). A norma dell'art. 6 dello statuto organico della Fondazione, esso decorrerà dal 1° novembre 1915 al 30 giugno 1916 e sarà pagato in quote mensili.

Per essere ammessi al concorso si richiedono i seguenti documenti:

1. Domanda in carta da bollo da cent. 65 indirizzata al rettore della Università di Pavia.
2. Diploma di laurea, in originale od in copia autentica, conseguito in uno degli anni scolastici 1913-914, 1914-915.
3. La dissertazione di laurea, stampata o manoscritta, e tutti quei documenti che il candidato crederà conformi allo scopo del concorso.

Pavia, 20 maggio 1915.

Il rettore
E. GORRA.

ESTRATTO DELLO STATUTO

Art. 1. — A ricordo perpetuo del premio Nöbel conferito dall'Istituto Carolino di Stoccolma, il 10 dicembre 1906, a Camillo Golgi, è istituita nella R. Università di Pavia una fondazione intitolata al nome di lui ed eretta in ente morale a termini di legge.

Art. 5. — La Commissione giudicatrice del concorso sarà composta dal preside della Facoltà medico-chirurgica dell'Università di Pavia e da altri quattro membri; tre di questi saranno nominati anno per anno dal Consiglio accademico fra i componenti della Facoltà medica suddetta ed uno dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere.

Le proposte della Commissione dovranno essere approvate dal Consiglio accademico e il premio sarà conferito per decreto del rettore.

Art. 7. — Saranno ammessi al concorso solo i giovani che abbiano conseguito la laurea in uno dei due anni scolastici immediatamente precedenti all'apertura del concorso stesso.

Essi dovranno presentare, oltre al diploma di laurea conseguito in una delle Università del Regno o in una Università estera, la tesi di laurea stampata o manoscritta e tutti quei documenti che crederanno conformi allo scopo del concorso. I diplomi di laurea

rilasciati dalle Università estere dovranno essere riconosciuti dall'Università di Pavia.

Il vincitore del concorso, durante l'anno scolastico in cui gode l'assegno, non potrà accettare uffici di nessun genere estranei all'Istituto presso il quale intende perfezionarsi.

Art. 8. — Il vincitore del concorso avrà l'obbligo della residenza in Pavia per tutto l'anno scolastico e dovrà render conto, alla fine, in una relazione scritta, degli studi fatti durante l'anno stesso.

Art. 9. — Il premio è indivisibile.

Quando la Commissione non giudicasse meritevole dell'assegno nessuno dei concorrenti, il concorso dell'anno seguente dovrà essere bandito per due assegni.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 23 agosto 1915 — (Bollettino n. 89):

Nell'Alto Cordevole il nemico tentò nel pomeriggio del giorno 21 una improvvisa irruzione contro la nostra linea a difesa del costone che dal Col di Lana scende su Salesei. L'attacco, nonostante fosse preceduto ed appoggiato da intensa azione di fuoco e da lancio di bombe a mano, fu completamente respinto.

Nel settore di Tolmino, le operazioni di investimento della piazza si sviluppano con metodo e con continuo progresso.

Sul Carso un'azione notturna, condotta di sorpresa dalle nostre truppe, diede loro il possesso di alcune fortissime trincee nemiche che impedivano l'avanzata dell'ala sinistra delle nostre linee.

Deboli attacchi pronunciati dall'avversario verso l'ala opposta nella zona di Sei Busi vennero facilmente respinti.

Cadorna.

Settori esteri.

Anche oggi la cronaca della guerra non deve registrare combattimenti risolutivi nel settore orientale.

Quantunque gli eserciti austro-tedeschi seguitino ad avere dei successi, dal complesso delle informazioni che giungono da diverse fonti pare che la loro avanzata in Polonia cominci ad essere su qualche punto tenacemente contrastata dai russi, donde quel rallentamento che si va notando da qualche giorno.

Neppure dal settore occidentale si hanno notizie di importanti fatti d'arme.

I comunicati ufficiali da Parigi accennano solamente ai soliti cannoneggiamenti e alle non meno solite lotte di mine, senza conseguenze per i belligeranti.

I turchi continuano a vantare successi nella penisola di Gallipoli e ad enumerare le perdite inflitte al nemico. Si ha ragione di credere, invece, che la situazione di essi abbia cambiato rapidamente in peggio da quando gli anglo-francesi, sbarcando nel golfo di Saros, e più propriamente nella baia di Suvla, hanno tagliato le comunicazioni della penisola di Gallipoli con la Tracia, isolando l'esercito turco.

Circa la battaglia navale fra russi e tedeschi nel golfo di Riga, un comunicato dello stato maggiore della marina russa e un telegramma da Pietrogrado informano che le perdite tedesche sono state rilevantissime.

Più dettagliate notizie sulla guerra in terra e in mare sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 22. — La battaglia navale nel golfo di Riga ha avuto per risultato la ritirata della squadra germanica, che ha perduto otto torpediniere colate a picco ed ha avuto due incrociatori ed una dreadnought seriamente avariati. La squadra russa ha perduto una torpediniera ed una cannoniera.

Basilea, 23. — Si ha da Vienna 22: Un comunicato ufficiale dice:

Le truppe del generale Koevess hanno sloggiato di nuovo l'avversario da parecchie posizioni e l'hanno respinto al di là della ferrovia Brest Litowsk-Bielsk.

L'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando che aveva impegnato nuovi combattimenti presso Wysoko Litowsk si è impadronito di altro terreno.

Su questo punto come ad ovest di Brest Litowsk e ad est di Wlodava il nemico oppone viva resistenza all'avanzata degli alleati. La situazione fra Wladimir Wolynski e Czernowitz è invariata.

Basilea, 23. — Si ha da Berlino 22: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Situazione invariata.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg. L'esercito del generale Von Eichhorn ha fatto nuovi progressi ad est e a sud di Kovno. Prendendo d'assalto una posizione al nord del lago di Zuwinty, abbiamo fatto prigionieri 750 russi. Il numero dei prigionieri russi catturati nei combattimenti ad ovest di Tykocin supera i 1100.

A sud del Narew l'esercito del generale Von Gallwitz continua ad avanzarsi oltre la ferrovia Bialystok-Brest Litowsk.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo. Impegnando vittoriosi combattimenti il gruppo degli eserciti stessi ha passato ieri la ferrovia Kleszczele-Wisoko Litowsk. Il nemico il quale offriva di nuovo resistenza è stato sloggiato stamane dalle sue posizioni dalle truppe tedesche.

Gruppo degli eserciti del generale Von Mackensen. L'offensiva delle truppe tedesche ed austro-ungariche sui settori di Koterka, Pulwa, Bug, a monte di Agrodniki, e sul corso inferiore della Krsna, continua a progredire.

Nulla di nuovo sulla fronte sud-occidentale di Brest Litowsk. I combattimenti continuano presso e a nord-ovest della Pissa e al nord. ovest di Vlodawa.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois nei settori di Souchez e di Neuville fuoco di fucileria e combattimenti a colpi di granate senza scontri di fanteria.

Fra la Somme e l'Oise e sugli altipiani dell'Oise e l'Aisne, il cannoneggiamento è stato da una parte e dall'altra abbastanza vivo.

In Argonna brevi lotte a colpi di bombe e di petardi, sui margini occidentali di Fontaine Madame e del bosco di Bolante.

Nei Vosgi sulle creste del Linge e del Barrenkopf, dopo un vivo combattimento, che ha fatto seguito ad un tiro di preparazione particolarmente efficace, ci siamo impadroniti di alcune trincee nemiche.

La notte è trascorsa senza incidenti sul resto della fronte.

Nella giornata del 22 agosto i nostri aeroplani hanno bombardate le stazioni di Lens, Hènin-Lietard e Loos e la strada ferrata da Lilla a Douai.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Artois, a nord di Souchez e nel settore Neuville-Roclincourt, attività sempre notevole delle artiglierie delle due parti. Il nemico ha lanciato alcune granate su Arras, Montdidier e Reims.

I risultati efficaci dei nostri tiri di risposta contro le trincee e le batterie nemiche sono stati osservati da parecchi punti.

In Champagne, sulla fronte Perthes-Beauséjour, vivo combattimento a colpi di granate e di bombe.

Dinanzi a Ville sur Tourbe una trincea avanzata del nemico è stata completamente distrutta mediante l'esplosione di una delle nostre mine.

Basilea, 23. — Si ha da Costantinopoli 22: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli il nemico ha tentato il 21 corrente, dopo un violento fuoco di artiglieria, di operare un attacco nella regione di Anafarta con forze superiori ad una divisione. Abbiamo respinto completamente l'attacco ed abbiamo inflitto al nemico enormi perdite.

Nei combattimenti del 10, del 17 e del 20 ci siamo impadroniti di oltre quattrocento fucili con baionette, di una cassa di bombe e di grandissima quantità di materiale.

Dopo mezzogiorno del 21 corrente presso Ariburnu il nemico ha tentato di effettuare un attacco che è fallito sotto il nostro fuoco. Nulla di importante presso Seddulbahr.

Nessun cambiamento sulle altre fronti.

Pietrogrado, 23. — Un comunicato dello stato maggiore della marina dice:

Il 16 agosto la flotta tedesca rinnovò con grandi forze il suo attacco contro le nostre posizioni all'ingresso del golfo di Riga. Le nostre navi respinsero durante le giornate del 16 e del 17 l'assalto del nemico, che aveva potuto preparare segretamente la sua irruzione singolarmente favorita dal tempo nebbioso.

Il 18 agosto, profittando di una fitta nebbia, considerevoli forze nemiche penetrarono finalmente nel golfo di Riga, mentre le nostre navi ripiegavano, pur continuando ad opporre resistenza al nemico e senza perdere il contatto con esso. Il 19 ed il 20 agosto il nemico eseguì ricognizioni in varie direzioni, impegnando nello stesso tempo azioni colle nostre navi. Ne risultarono perdite sensibili tra le torpediniere nemiche.

Da parte nostra perdemmo la cannoniera *Sivoutch*, che perì gloriosamente, in un combattimento ineguale con un incrociatore nemico.

Questo incrociatore, che era accompagnato da torpediniere, raggiunse la nostra cannoniera e la cannoneggiò alla distanza di circa 400 metri.

La *Sivoutch*, in preda alle fiamme e benchè il suo ponte fosse in fuoco, continuò a rispondere con colpi di cannone, finchè non affondò, non senza avere essa stessa prima affondato una torpediniera nemica.

Il nemico il 21 agosto, tenendo conto delle perdite subite e considerando la sterilità dei suoi sforzi, sgombrò a quanto sembra il golfo di Riga.

Dal 16 agosto al 21 agosto due dei suoi incrociatori e non meno di otto delle sue torpediniere furono gli uni messi fuori combattimento e le altre affondate.

Nello stesso tempo i nostri valorosi alleati riuscirono e silurare nel Mar Baltico una delle più forti dreadnought della flotta tedesca.

Parigi, 23. — Un comunicato della marina annunzia che due torpediniere francesi appartenenti alla seconda squadra leggera hanno incontrato al largo di Ostenda la notte scorsa un cacciatorpediniere tedesco, che hanno affondato, dopo un combattimento. Le nostre torpediniere non hanno che avarie insignificanti alla chiglia.

Pietrogrado, 23. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Durante l'ultima operazione nel golfo di Riga la flotta tedesca perdette, secondo le informazioni ricevute, una nave di linea, due incrociatori leggeri, non meno di otto torpediniere messe fuori di combattimento e in parte affondate.

Per terra, nella regione di Riga e nelle direzioni di Jacobstadt e di Dvinsk verso ovest la situazione è senza cambiamento.

Sulla Sventa nonchè fra la Vilia e il Niemen il 21 ed il 22 corrente le nostre truppe trattennero l'offensiva del nemico sulla fronte Kovarsk-Wilkomir Rochedary-Drsounichki. Più a sud alcune delle nostre unità passarono dalla sinistra del medio Niemen sulla destra.

Sulla fronte fra la Bobr e la regione di Brest continuiamo a difendere passo a passo le nostre posizioni.

Il 21 e il 22 corrente il nemico pronunciò i suoi più ostinati attacchi sulla Bobr inferiore nella regione di Chafranka, nella regione di Bielsk in direzione est e sulla fronte Klechtchely-Vysoko Litowsk.

Sulla destra del Bug ad est di Vlodava i principali attacchi del nemico continuarono nella regione dei laghi presso la Pissa.

La sera del 22 il nemico fece un tentativo di passare all'offensiva anche in direzione di Kowol.

In Galizia nessun cambiamento.

Amsterdam, 24. — Si ha da Berlino: Un telegramma ufficiale annuncia che i russi hanno sgombrato Ossowiecz.

Pietrogrado, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 21 corrente, dice:

Nella regione costiera vi sono state riuscite operazioni da parte dei nostri esploratori.

In direzione di Olty i turchi hanno violentemente bombardato le nostre posizioni delle regioni di Arkins e di Ahdagh.

Nella valle della Passa i turchi hanno attaccato alcuni settori di questa regione ma sono stati respinti con grandi perdite. La loro offensiva sulla fronte Aidarkem-Milza-Agha è stata pure annientata.

Sul rimanente della fronte nessun cambiamento.

Sebastopoli, 24. — Le navi da guerra russe hanno nuovamente distrutto le fortificazioni che erano state erette dai turchi presso le costruzioni destinate all'ancoraggio dei bastimenti e al caricamento del materiale nella regione carbonifera dell'Anatolia. Parecchi velieri nemici carichi di carbone sono stati affondati in prossimità di Trebisonda.

CRONACA ITALIANA

Per la confezione d'indumenti militari. — In esecuzione del decreto Luogotenenziale n. 1257, pubblicato nella parte ufficiale del numero odierno della *Gazzetta*, il presidente del Consiglio ha proceduto alla nomina della Commissione centrale da lui presieduta, che è risultata composta come segue:

S. E. l'avv. Salvatore Barzilai, ministro segretario di Stato, vicepresidente.

S. E. donna Maria Salandra.

Gabriella contessa Spalletti Rasponi.

Donna Emma Zupelli.

Maria duchessa Grazioli Lante.

Lavinia contessa Taverna.

Irene marchesa di Targiani.

S. E. il tenente generale Adolfo Tettoni, direttore generale dei servizi logistici al Ministero della guerra.

Giovanni dott. Cigliana, ispettore generale del tesoro, in rappresentanza del Ministero del tesoro.

Luigi ing. Belloc, ispettore generale delle industrie, in rappresentanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Faustino dott. Aphel, prefetto di Roma, in rappresentanza del Ministero dell'interno.

Alberto comm. ing. Riva, cavaliere del lavoro, consigliere del Touring Club italiano.

Giuseppe comm. Magni, presidente dell'Associazione dei filatori di lana in Torino.

Per le famiglie dei richiamati. — Il Comitato romano per la mobilitazione civile, preoccupato di rendere maggiormente proficua la propria azione per le famiglie dei richiamati sotto le armi, rende noto che quelle che, nelle attuali condizioni economiche ed in caso di malattia, risentono del grave disagio di sostenere le spese dei medici e medicinali, potranno rivolgersi alla sede del Comitato (Palazzo dell'Esposizione, via Nazionale) presso la Commissione sanitaria allo scopo di fornire le informazioni necessarie per il modulo relativo alla richiesta.

Il Comitato romano, per accordi intervenuti col comune di Roma, offre questa nuova forma di attività alle famiglie che maggiormente sentono il disagio della guerra ed avverte che le iscrizioni

riceveranno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 di tutti i giorni eno i festivi in cui l'orario sarà limitato dalle 9 alle 12.

Il Comitato vivamente prega le famiglie interessate di inscriversi ıbito, poichè si chiuderanno le iscrizioni anzidette col giorno 31 gosto corrente, e oltre questo termine le famiglie bisognose dei chiamati che non siano state regolarmente iscritte non potranno ufruire dell'assistenza sanitaria gratuita.

Spedizione di oggetti « al fronte ». — Per cura del Coitato romano, a via Fontanella di Borghese, n. 56-B (palazzo Ruoli) si confezionano pacchi postali regolamentari per chi vuol edire oggetti di corredo al fronte dietro rimborso delle spese vive confezionamento cent. 20 oltre i 30 cent. di tassa postale.

Il Comitato per agevolare alle famiglie dei soldati l'invio di ogetti più voluminosi pone pure a loro disposizione il servizio già ganizzato per le proprie spedizioni dirette.

La sede del Comitato, in via Fontanella di Borghese, è aperta tti i giorni dalle 8 alle 20, e le signore desiderose di dedicare opera loro in aiuto dei nostri soldati possono ricevervi istruzioni, edere modelli ecc.

Il Comitato ha iniziato il confezionamento delle pelliccerie. Si rirda di affrettarne la consegna al Comitato essendo la loro lavoazione piuttosto lunga.

A tutta domenica 22 corr. si sono spediti dal Comitato 85 mila azzuole, 12 mila capi di biancheria, 3200 capi di maglieria varia.

Munificenza patriottica. — Il comm. Paolo De Vecchi, taliano attualmente residente a New York, fratello del defunto eputato De Vecchi, ha inviato a S. M. il Re la somma di L. 5000, regandolo di destinarla in parti uguali ai primi cinque militari di ruppa, stati decorati della medaglia d'argento al valor militare, he non abbiano già ricevuto altri premi in denaro.

Partenza. — Iersera, come accennammo, ha lasciato Roma . E. Naby bey, ambasciatore di Turchia, in seguito alla dichiaraione di guerra dell'Italia.

È partito con lui il personale dell'Ambasciata, il consigliere Ionkhil bey, i segretari Chakir Djemol bey, Léon Karackia bey, abet bey e l'addetto militare Kiagiron bey.

S. E. Naby bey, prima di salire nel vagone-salone del treno speiale, si è intrattenuto sotto la pensilina con l'ambasciatore di Spana presso S. M. il Re d'Italia, che curerà in Roma gli interessi ei sudditi turchi domiciliati nel Regno.

S. E. era diretto oltre il confine verso la Svizzera, da dove pocia si recherà a Costantinopoli.

Un'opera filantropica. — Convocato dall'on. Antonio Teso, si è riunito, a Vicenza, presso la Deputazione provinciale, il Comitato promotore dell'opera nazionale a favore degli orfani dei contadini morti in guerra.

Dopo ampia discussione si è approvata la costituzione di un grande Comitato nazionale, che verrà convocato subito a Roma. S. E. il presidente del Consiglio Salandra ha aderito plaudendo alla nobile iniziativa.

Divieto di esportazione. — La Camera di commercio comunica:

Fino a nuovo ordine si rende noto che è stato vietato di esportare l'acido ossalico.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NISCH, 23. — Nelle due sedute a porte chiuse della Scupstina, il presidente del Consiglio, Pasic, ha letto l'esposizione della situazione relativa al passo della quadruplice intesa.

Sulla esposizione si è aperta la discussione e, dopo la dichiarazione del *leader* nazionalista, la seduta è stata tolta.

Domani si avranno le dichiarazioni degli altri capi-partiti e poi, in seduta pubblica, si procederà al voto di fiducia.

La risposta del Governo serbo è attesa dopo la seduta del Consiglio dei ministri, che si terrà a Kragujevatz.

PARIGI, 23. — Il ministro delle finanze, Ribot, è tornato ieri sera a Parigi, dopo avere avuto a Boulogne-sur-mer una conferenza con il cancelliere dello Scacchiere inglese, Mac-Kenna.

ATENE, 23. — Il Gabinetto è stato così costituito:

Venizelos, presidenza del Consiglio ed esteri — Generale Danglis, guerra — Capitano di fregata Miaoulis, marina — Michalacopulos, economia nazionale — Repoulis, finanze — Diamantidis, comunicazioni — Tsirimokos, istruzione e culti — Cafantaris, interno — Ractivan, giustizia.

Salvo Danglis e Cafantaris, tutti gli altri appartenevano al precedente Gabinetto Venizelos.

Il Gabinetto presterà giuramento questa sera.

ATENE, 23. — Il Gabinetto Venizelos ha prestato giuramento nelle mani del Re.

Un'immensa folla ha acclamato Venizelos.

NISCH, 23 (ufficiale). — Il giornale di Sofia *Outrena Pochta* del 21 agosto pubblica che una intera divisione serba è stata concentrata verso Cirivolata contro la Bulgaria. Questa notizia è una pura invenzione.

AMSTERDAM, 23. — Si ha da Costantinopoli: L'udienza dell'ambasciatore tedesco, molte volte rimandata a causa della salute del Sultano, ebbe luogo domenica nel pomeriggio. Poco dopo l'ambasciatore consegnò a nome dell'Imperatore Guglielmo la Croce di Ferro al principe ereditario.

Il *Telegraaf* ha da Ginevra: Prima della riunione del Reichstag il cancelliere dell'Impero convocò segretamente i ministri e i capi politici e parlamentari per informarli sulla situazione ed esporre loro la seria necessità di osservare una grande moderazione.

LONDRA 23. — Il *Times* ha da New York: Non una parola è stata ricevuta da Berlino dopo l'affondamento dell'*Arabic*; ma il corrispondente del *New York World* telegrafa da Copenaghen, evitando così la censura tedesca, che si continuerà senza pietà la guerra coi sottomarini poichè la Germania pensa che gli americani debbano viaggiare sotto la loro propria bandiera.

WASHINGTON, 24. — Il dipartimento di Stato ha chiesto telegraficamente all'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino se il Governo tedesco possedeva un rapporto ufficiale circa l'affondamento dell'*Arabic*, ma l'ambasciatore non ha ordine di chiedere il rapporto stesso.

Gli alti funzionari del dipartimento di Stato dichiarano che le informazioni finora pervenute sono molto sommarie.

NOTIZIE VARIE

La scoperta di un nuovo siero. — Il *Matin* annuncia la scoperta di un nuovo siero dovuto alle ricerche di due professori della scuola veterinaria di Alfortville.

Questo siero ottiene in vari ospedali di Parigi guarigioni insperate, che, secondo quanto dichiara un medico militare, hanno del miracoloso.

La fabbricazione di ampolle del nuovo siero non supera le duemila al giorno che vengono poste immediatamente a disposizione del servizio della sanità, specialmente negli ospedali dietro la fronte dell'esercito.

Quando il siero potrà essere applicato preventivamente sulla linea del fuoco insieme col siero anti-tetanico, si potrà dire che migliaia di vite umane potranno essere preservate.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.